

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
7	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	14/11/2017	<i>CANALI MONITORATI IN CAMPAGNA DA MASSA LOMBARDA A BAGNACAVALLLO</i>	2
3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	14/11/2017	<i>"CADUTI 100 MILLIMETRI DI PIOGGIA"</i>	3
12	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	14/11/2017	<i>BONIFICA, 78 MILIONI DI OPERE</i>	4
13	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/11/2017	<i>IL CONSORZIO ACQUE RISORGIVE VINCE IL PREMIO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</i>	5
34	Il Mattino - Ed. Avellino	14/11/2017	<i>MALTEMPO, SCATTA IL CONTROLLO DEGLI ALVEI PER EVITARE ESONDAZIONI</i>	6
25	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	14/11/2017	<i>IL BANDO SUGLI INVASI ANTI-SICCITA' CI LASCIA FUORI DAI GIOCHI"</i>	7
10	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/11/2017	<i>I MERCOLEDI' DELLA BONIFICA</i>	8
8	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	14/11/2017	<i>IL BANDO SUGLI INVASI ANTI-SICCITA' CI LASCIA FUORI DAI GIOCHI"</i>	9
13	Il Sannio	14/11/2017	<i>LA DELEGAZIONE SANNIO-ALIF FORUM AGROALIMENTARE</i>	11
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	14/11/2017	<i>LA DIGA DI PIANO DEI LIMITI OCCASIONE DA NON PERDERE</i>	12
1	La Sicilia	14/11/2017	<i>CORSA CONTRO IL TEMPO PER COSTRUIRE NUOVE DIGHE</i>	13
25	La Sicilia - Ed. Caltanissetta/Gela	14/11/2017	<i>ARRIVANO I SOLDI ARRETRATI AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	14/11/2017	<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI, ANBI: NO A LOGICHE DA FATALISMO MEDIOEVALE -2-</i>	16
	Agricolae.eu	14/11/2017	<i>MALTEMPO MARCHE: ENTRO 11/12 DOMANDE PER CONTRIBUTI DANNI NEVE 2017</i>	17
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	14/11/2017	<i>SUD, L'ACQUA NEGLI INVASI SCARSEGGIA</i>	18
	Fionline.it	14/11/2017	<i>EMPOLI. SI SISTEMA IL RIO STELLA SOTTO LA NUOVA SR 429</i>	22
	Mattinopadova.Gelocal.it	14/11/2017	<i>RIPARTONO I LAVORI DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE</i>	23
	Padovanews.it	14/11/2017	<i>COMUNICATO STAMPA: RIAVVIO DELLE OPERAZIONI DI PROSCIUGAMENTO DELLA CANALETTA DI PRATO DELLA VALLE</i>	25
	Sermidiana.com	14/11/2017	<i>BURANA TRA LE 10 MIGLIORI IMPRESE IN TEMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE PREMIATO AD ECOMONDO IL PROGETTO G</i>	28

Canali monitorati in campagna da Massa Lombarda a Bagnacavallo

Situazione costantemente monitorata dal Consorzio di Bonifica della Romagna

LUGO

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si trova impegnato per garantire la salvaguardia del territorio e di conseguenza delle colture e delle persone garantendo il corretto deflusso delle acque cadute dal cielo e vigilando sullo stato di alta marea che potrebbe fare da "tappo" a tutta la rete. Il Consorzio sta controllando il territorio, anche in coordinamento con la Protezione Civile per le aree urbane a maggior rischio, predisponendo i materiali necessari per l'eventua-

le allestimento a Lugo di un presidio idraulico per il rialzo degli argini della cassa di espansione "Brignani" a difesa del quartiere di via Paurosa - e intervenendo con tutte le risorse necessarie per fronteggiare la situazione, monitorando l'evento meteorologico e gestendo la rete di bonifica e gli impianti idrovori.

«Una situazione che solo in parte riusciamo a gestire in quanto, come da tempo chiediamo, occorrono interventi strutturali per fare fronte a situazioni di rischio. Eventi meteorici rilevanti, ma non ancora estremi come quello in corso, mettono in luce le problematiche legate alla necessità di realizzare infrastrutture idrauliche in grado di colmare il gap infrastrutturale tra la rete di bonifica e il territorio a essa sotteso» sottolinea Alberto Asioli, Presi-

dente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

Le esondazioni hanno interessato i canali di scolo consortili Bagnarolo, Sguazzaloca, Sgorba e Fossatoncello di S. Agata, a Massa Lombarda e dello scolo Bedazzo a Lugo. Allagamenti nella zona urbana di Fruges, a Massa Lombarda, dovuti alla mancato assorbimento della rete fognaria afferente agli scoli San Giacomo, Sgorba, Treppiedi. In funzione, già dalla prima mattina di ieri, la cassa di laminazione "Brignani" Parco Golferia in via Paurosa a Lugo e le relative pompe idrovore deputate all'allontanamento delle acque della cassa verso lo scolo Canale dei Mulini. Non sono, invece, ancora entrate in funzione le casse "Alfonsine" e "Gambellara" essendo i livelli degli scoli inferiori alle quote di sfioro.



In funzione la cassa di laminazione "Brignani" a Lugo



Consorzio di bonifica

«Caduti 100 millimetri di pioggia»

Per quanto riguarda la sicurezza idraulica, il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha subito allertato i propri responsabili delle unità territoriali i quali coordinati dal responsabile del settore impianti e macchine, ingegnere Rodolfo Laurenti, e tutto ha funzionato alla perfezione. Nonostante in alcuni momenti sia mancata l'erogazione dell'energia elettrica, le pompe non hanno mai smesso di lavorare per consentire l'entrata in funzione gli automatizzati gruppi elettrogeni presenti in ogni impianto. «La pioggia caduta in poche ore è stata davvero molta - ha detto l'ingegnere Laurenti - ma non abbiamo avuto alcuna segnalazione di allagamenti o inondazioni sia in campagna che nei centri urbani. Da

quando è iniziato a piovere fino alle 17 di ieri pomeriggio sono caduti ben 100 millimetri di pioggia ad Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po capoluogo mentre, nella Zona Marina di Taglio di Po, Porto Tolle, Porto Viro e Rosolina di pioggia ne è caduta da 50 a 70 millimetri». Resta alto comunque il livello di attenzione. «Il direttore del consorzio, ingegnere Giancarlo Mantovani - aggiunge Laurenti -, ha deciso di tenere alta l'attenzione e continuare il controllo della situazione mantenendo lo stato di allerta almeno fino a domani mattina (oggi, ndr.) in modo da essere pronti a intervenire in caso dovesse manifestarsi qualche anomalia nei nostri impianti o nella nostra rete di bonifica».

Giannino Dian



Bonifica, 78 milioni di opere

(C. Il Gazzettino S.p.A. I.D. 00030000 / P. 90134.164.49)

► Sono stati presentati dai due consorzi in un incontro a Verona con i vertici nazionali

► Si tratta di 21 interventi che sono necessari per garantire la sicurezza idraulica in Polesine

TAGLIO DI PO

I due Consorzi di Bonifica, Delta del Po con sede a Taglio di Po ed Adige Po con sede a Rovigo, hanno dimostrato, ancora una volta, una grande efficienza operativa facendosi trovare pronti nella progettazione delle opere per la sicurezza idraulica, riuscendo a presentare complessivamente 21 progetti (15 il Delta del Po e 6 l'Adige Po dei quali 8 esecutivi il Delta del Po e 2 l'Adige Po) per un importo complessivo di 28 milioni 390 mila 400 euro il Delta del Po e 49 milioni 560 mila euro l'Adige Po.

All'incontro di Verona dove vi erano il direttore Andrea Crestani e il presidente di Anbi Veneto e il presidente nazionale Massimo Gargano, sono stati presenti anche il direttore generale dei due Consorzi di bonifica polesani, l'ingegnere Giancarlo Mantovani con i ri-

spettivi presidenti, Adriano Tugnolo e Mauro Visentin. I massimi dirigenti della bonifica polesana, Tugnolo, Visentin e Mantovani sono tornati in sede veramente molto soddisfatti per i finanziamenti ottenuti, consapevoli che «pur essendo pochi rispetto alle progettazioni presentate, sono soldi che servono per sostenere quella prevenzione di cui si parla dopo ogni calamità, come ha affermato a Verona il presidente regionale Romano».

I FINANZIAMENTI

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha proposto una serie di progetti per contrastare il dissesto idrogeologico che riguardano la messa in sicurezza della rete idraulica minore, l'adeguamento delle arginature e il potenziamento ed adeguamento degli impianti idrovori di sollevamento. Relativamente al piano degli Invasi il Consorzio ha presentato un progetto esecutivo, immediatamente appaltabile in quanto

provvisto già di tutte le necessarie approvazioni ed autorizzazioni, dell'importo di 2 milioni 500 mila euro che riguarda l'adeguamento del Collettore Padano Polesano del comune di Porto Viro come ricettore delle acque di pioggia ed il loro riutilizzo a scopo irriguo. Oltre a tali progetti inseriti nella programmazione nazionale sono stati redatti numerosi altri progetti esecutivi inoltrati alla Regione del Veneto che vanno dagli interventi urgenti ed indifferibili per la messa in sicurezza del territorio agli interventi necessari per contrastare le conseguenze del fenomeno della subsidenza.

LA SICUREZZA

In un territorio come il Delta del Po dove la sicurezza idraulica è garantita esclusivamente dall'opera dell'uomo è indispensabile poter contare sul finanziamento di opere che consentano non solo la vivibilità del delta ma anche il mantenimento delle caratteristiche am-

bientali invidiate da tutto il mondo. Anche il Consorzio di Bonifica Adige Po ha predisposto una serie di progetti per contrastare il dissesto idrogeologico che riguardano la messa in sicurezza della rete idraulica minore, l'adeguamento delle arginature e il potenziamento ed adeguamento degli impianti idrovori di sollevamento. «Oltre a tali progetti inseriti nella programmazione nazionale - tengo a sottolineare ha detto il direttore Mantovani - sono stati redatti numerosi altri progetti esecutivi già inoltrati alla Regione del Veneto che vanno dagli interventi urgenti ed indifferibili per la messa in sicurezza del territorio agli interventi necessari per contrastare le conseguenze del fenomeno della Subsidenza, dei quali è auspicabile che la stessa Regione, già con la legge di Bilancio che sta discutendo in questi giorni, trovi le risorse necessarie per contribuire al finanziamento delle opere di estrema importanza per il territorio e i cittadini».

Giannino Dian



BONIFICA L'idrovora di Bresparola è uno dei punti nevralgici del sistema idraulico provinciale

MANTOVANI:
«I LAVORI URGENTI SONO GIÀ INOLTATI ALLA REGIONE PER CONTRASTARE LA SUBSIDENZA»

Il Consorzio Acque risorgive vince il premio per lo Sviluppo sostenibile

AMBIENTE

MESTRE Il presidente del consorzio di bonifica Acque Risorgive, Francesco Cazzaro, ha ritirato presso i padiglioni della fiera "Ecomondo" di Rimini il primo premio "Sviluppo sostenibile" assegnato al consorzio di bonifica per il suo impegno di riqualificazione dei corsi d'acqua del bacino scolante della laguna di Venezia. Il riconoscimento è stato assegnato ad Acque Risorgive da una qualificata commissione di esperti tra le aziende della green economy made in Italy. Da quando il premio è stato istituito sono oltre 1.300 le aziende italiane che vi hanno fino ad oggi partecipato. Le altre aziende premiate sono: 3C Filati di Prato ed Enel. Accanto ai primi premi,

altre 27 aziende, nove per settore, sono risultate le migliori nella loro categoria (Economia circolare, Tutela e gestione delle acque, Mobilità sostenibile). «È sempre una bella soddisfazione - ha commentato il direttore del consorzio, Carlo Bendoricchio - veder riconosciuto il proprio lavoro, nel caso specifico, come scritto nella motivazione del premio, gli interventi che abbiamo realizzato per la riqualifica-

**RICONOSCIUTO
L'IMPEGNO
PER LA TUTELA
DEI CORSI D'ACQUA
DEL BACINO SCOLANTE
IN LAGUNA**

zione del reticolo idrografico del bacino della Laguna di Venezia attraverso la valorizzazione, integrata, di processi naturali di fitodepurazione, di salvaguardia ed espansione delle zone umide e della biodiversità, nonché di messa in sicurezza del territorio dai rischi di alluvioni».

Un esempio concreto di green economy "made in Italy" che è il tema del premio Sviluppo sostenibile 2017, giunto alla sua nona edizione, destinato a quelle aziende che hanno saputo coniugare qualità ambientale e competitività industriale, particolarmente distintesi per attività e impianti che producano rilevanti benefici ambientali, abbiano un contenuto innovativo, positivi effetti economici e occupazionali ed abbiano un potenziale di diffusione. (mau.d.l.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Solofra

Maltempo, scatta il controllo degli alvei per evitare esondazioni

Maltempo, attivato a Solofra il monitoraggio degli alvei naturali. Il Comune, con il consorzio Agro Nocerino Sarnese, ha provveduto allo screening di tutte le aree e punti critici dei valloni. In modo particolare nell'area perimetrale del tessuto cittadino. La squadra è presente sul territorio per una manutenzione generale dei valloni con una rimozione particolare di erbacce, arbusti, tronchi, vegetazione spontanea. Dalla zona alta dunque del tessuto urbano a quella a valle, alla frazione Sant'Andrea con il vallone dei Granci fino a giungere nei pressi dell'area industriale. L'intervento è stato calendarizzato e gli operatori del consorzio su richiesta del Comune proseguiranno le opere di bonifica per assicurare la regimentazione idraulica e il consolidamento degli alvei. «L'amministrazione comunale è attenta al rischio idrogeologico - spiegano l'assessore all'ambiente Maria Luisa Guacci e il consigliere delegato al rischio idrogeologico Paolo Normanno -. Abbiamo avviato l'opera di prevenzione sui corsi di fiumi e valloni con opere di rimozione anche di zone ostruite da tronchi di alberi. Una maggiore attenzione è stata posta sui punti critici e tra questo si richiama anche alla zona del quartiere Santa Lucia. Il consorzio di bonifica ha eseguito la pulizia del letto del vallone nella zona dove era possibile intervenire come area perimetrale del tessuto cittadino. A monte invece è atteso un relativo finanziamento al progetto presentato in Regione».

an.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il bando sugli invasi anti-siccità ci lascia fuori dai giochi»

Castel del Rio Il sindaco Baldazzi: «Dimensioni troppo elevate»

di VALENTINA VACCARI

— CASTEL DEL RIO —

«SE QUESTE sono le condizioni, il territorio di Castel del Rio è fuori dai giochi». Non usa mezzi termini il sindaco Alberto Baldazzi commentando la recente pubblicazione dei bandi regionali per realizzare gli invasi anti-siccità. Come noto, durante la scorsa estate, che passerà agli annali come una delle più torride e averse di piogge di sempre, la castanicoltura, così come molte altre colture di pianura, ha sofferto moltissimo la mancanza di acqua per irrigare le piante. Il che ha significato un grosso calo della produzione dei marroni Igp di Castel del Rio. Nei giorni scorsi la Regione ha messo sul piatto 18 milioni di euro per incentivare la realizzazione o l'ampliamento di bacini di raccolta di acqua ad uso irriguo. Tuttavia, il sindaco alidosiano mette in evidenza come il bando finanzia invasi «aventi una capacità eccessiva per un territorio montano come Castel del Rio».

Infatti, un primo bando, che stanziava 7,9 milioni di euro ed è rivolto a consorzi costituiti da aziende



La foto di un invaso e, in alto a sinistra, Giuliano Monti

agricole, prevede la realizzazione di invasi di capacità compresa tra i 50mila e i 250mila metri cubi. Quanto alla dimensione finanziaria, i progetti di investimento possono oscillare tra 100mila e 1,2 milioni di euro. Invece, per il secondo bando, rivolto agli enti di bonifica, la capacità di stoccaggio dei

bacini è fissata tra i 100mila e i 250mila metri cubi, mentre l'importo dei progetti è più alto e può variare tra i 500mila e 1,5 milioni di euro.

INSOMMA, prosegue Baldazzi, «anche considerando un bacino da 50mila metri cubi di capacità,

in montagna dove lo fai un simile invaso? Per un territorio di pianura potrebbe anche andare bene, ma per Castel del Rio serve un decimo delle dimensioni». Per questo motivo, «chiederemo formalmente alla Regione l'apertura di un bando più flessibile, dedicato all'Appennino, anche perché i castanicoltori non hanno simili risorse finanziarie». Sulla stessa lunghezza d'onda Giuliano Monti, presidente del Consorzio Castanicoltori di Castel del Rio. «È necessario trovare una soluzione, visto che la stagione è andata addirittura peggio delle previsioni». Infatti

GIULIANO MONTI

«Si trovi una soluzione o per i castanicoltori sarà un vero disastro»

se inizialmente si stimava a un calo della produzione del 50 per cento sul 2016, in realtà «abbiamo toccato il 65 per cento in meno della produzione». E ormai la siccità non è più occasionale come in passato. «Negli ultimi dieci anni — conclude —, si è verificata già tre volte. Insomma, è diventato un problema strutturale».



7,9
MILIONI DI EURO

E' la cifra stanziata dalla Regione per la realizzazione di invasi di capacità compresa tra i 50mila e 250mila metri cubi. Dimensioni troppo grandi per Castel del Rio

65%
IN MENO

E' il crollo della produzione di Marroni Igp rispetto al 2016 causato dalla lunga siccità che si è protratta da inizio primavera fino a qualche giorno fa. Terzo episodio in dieci anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I mercoledì della Bonifica

DOMANI alle 17.30 si terrà il primo appuntamento di una serie di quattro incontri intitolati 'I mercoledì della Bonifica', organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Spazio Crema. Il titolo è 'Il Consorzio di Bonifica a difesa del territorio ferrarese: storia-attualità-prospettive'. Un Consorzio caratterizzato da grandi numeri: territoriali, tecnici, economici ed umani. Da molti secoli la Bonifica assicura una sostanziale stabilità e sicurezza idraulica alle nostre terre, nonostante anomalie climatiche importanti e sempre più frequenti.



«Il bando sugli invasi anti-siccità ci lascia fuori dai giochi»

Castel del Rio *Il sindaco Baldazzi: «Dimensioni troppo elevate»*

di VALENTINA VACCARI

- CASTEL DEL RIO -

«SE QUESTE sono le condizioni, il territorio di Castel del Rio è fuori dai giochi». Non usa mezzi termini il sindaco Alberto Baldazzi commentando la recente pubblicazione dei bandi regionali per realizzare gli invasi anti-siccità. Come noto, durante la scorsa estate, che passerà agli annali come una delle più torride e averse di piogge di sempre, la castanicoltura, così come molte altre colture di pianura, ha sofferto moltissimo la mancanza di acqua per irrigare le piante. Il che ha significato un grosso calo della produzione dei marroni Igp di Castel del Rio. Nei giorni scorsi la Regione ha messo sul piatto 18 milioni di euro per incentivare la realizzazione o l'ampliamento di bacini di raccolta di acqua ad uso irriguo. Tuttavia, il sindaco alidosiano mette in evidenza come il bando finanzia invasi «aventi una capacità eccessiva per un territorio montano come Castel del Rio».

Infatti, un primo bando, che stanziava 7,9 milioni di euro ed è rivolto a consorzi costituiti da aziende



La foto di un invaso e, in alto a sinistra, Giuliano Monti

agricole, prevede la realizzazione di invasi di capacità compresa tra i 50mila e i 250mila metri cubi. Quanto alla dimensione finanziaria, i progetti di investimento possono oscillare tra 100mila e 1,2 milioni di euro. Invece, per il secondo bando, rivolto agli enti di bonifica, la capacità di stoccaggio dei

bacini è fissata tra i 100mila e i 250mila metri cubi, mentre l'importo dei progetti è più alto e può variare tra i 500mila e 1,5 milioni di euro.

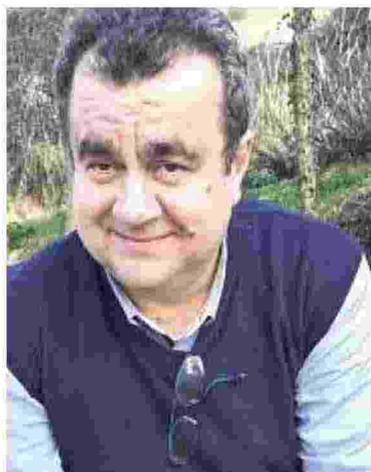
INSOMMA, prosegue Baldazzi, «anche considerando un bacino da 50mila metri cubi di capacità,

in montagna dove lo fai un simile invaso? Per un territorio di pianura potrebbe anche andare bene, ma per Castel del Rio serve un decimo delle dimensioni». Per questo motivo, «chiederemo formalmente alla Regione l'apertura di un bando più flessibile, dedicato all'Appennino, anche perché i castanicoltori non hanno simili risorse finanziarie». Sulla stessa lunghezza d'onda Giuliano Monti, presidente del Consorzio Castanicoltori di Castel del Rio. «È necessario trovare una soluzione, visto che la stagione è andata addirittura peggio delle previsioni». Infatti

GIULIANO MONTI

«Si trovi una soluzione o per i castanicoltori sarà un vero disastro»

se inizialmente si stimava a un calo della produzione del 50 per cento sul 2016, in realtà «abbiamo toccato il 65 per cento in meno della produzione». E ormai la siccità non è più occasionale come in passato. «Negli ultimi dieci anni – conclude –, si è verificata già tre volte. Insomma, è diventato un problema strutturale».



65%
IN MENO

E' il crollo della produzione di Marroni Igp rispetto al 2016 causato dalla lunga siccità che si è protratta da inizio primavera fino a qualche giorno fa. Terzo episodio in dieci anni

7,9
MILIONI DI EURO

E' la cifra stanziata dalla Regione per la realizzazione di invasi di capacità compresa tra i 50mila e 250mila metri cubi. Dimensioni troppo grandi per Castel del Rio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il consorzio di bonifica

La delegazione del Sannio-Alifano al Forum agroalimentare

“E' la prima volta che il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è stato invitato da Coldiretti a partecipare al Forum Agroalimentare di Cernobbio”, ha dichiarato il presidente Alfonso Santagata.

“Una partecipazione che ancora una volta ci ha fatto capire l'importanza della sinergia tra Enti e Organizzazioni. Sono onorato di essere stato invitato ad una manifestazione così importante e perciò ringrazio di cuore i vertici di Coldiretti”, ha concluso Santagata.

A fine ottobre, infatti, si è tenuto a Villa d'Este di Cernobbio sul Lago di Como, la due giorni della sedicesima edizione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti che quest'anno apre con la presentazione del primo Rapporto Coldiretti/Censis su “La ristorazione in Italia”, che fotografa la storica rivoluzione in atto nelle abitudini alimentari degli ita-

liani. Poi ancora un incontro dedicato a “Investire sul cibo” con i principali esponenti del mondo della finanza e dell'assicurazione. Sarà presentato dalla Coldiretti un Dossier su “I padroni mondiali del cibo” a supporto della discussione sulla valorizzazione e difesa del Made in Italy. Presentata anche una black list dei cibi più pericolosi per la salute sulla base dell'analisi degli allarmi alimentari dell'ultimo anno con una specifica esposizione ed i consigli degli esperti su come difendersi dai rischi.

In pratica il Forum ha rappresentato l'appuntamento annuale del settore agroalimentare e riunisce da oltre quindici anni i principali esperti ed esponenti del mondo accademico e rappresentanti istituzionali nazionali ed internazionali con il fine di discutere ed approfondire tutti i temi legati, direttamente ed indirettamente, al mondo agricolo e all'agroindustria.



CASALNUOVO L'APPELLO DEL SINDACO

La diga di piano dei Limiti occasione da non perdere

Per benefici idrici e aspetto occupazionale



L'incontro con i compaesani in piazza Municipio, il progetto in cantiere da anni

DINO DE CESARE

● **CASALNUOVO MONTEROTARO.** Realizzazione della diga di Piano dei Limiti: il sindaco di Casalnuovo Monterotaro Pasquale De Vita, rilancia l'attenzione su questo irrisolto problema che, oltre che per l'intera Capitanata, rappresenta un concreto volano di sviluppo anche per il comprensorio dei Monti dauni. Il primo cittadino casalnovese ha affrontato la questione in un incontro con i cittadini in piazza Municipio affermando: «Il comune di Casalnuovo è favorevole alla realizzazione del secondo invaso sul Fortore perché quest'opera non significa soltanto un grande beneficio

per l'irrigazione del Subappennino e della Capitanata, ma rappresenta soprattutto una grossa occasione per mettere in moto opportunità di lavoro e di rilancio socio-economico per la nostra comunità che negli ultimi 15 anni, in coincidenza con l'evento sismico, ha subito un preoccupante calo demografico che ha fatto scendere il numero degli abitanti ad appena 1.600 dai 7.500 degli anni Cinquanta».

De Vita ha rimarcato che «il Comune di Casalnuovo è l'ente locale maggiormente titolato a invocare la realizzazione della diga in quanto l'invaso sarà realizzato per la massima parte nel nostro territorio sottraendoci 240 ettari di terreni fertili, rispetto ai 74 di Carlantino, ai 9 di Celenza Valfortore, ai 208 di Colletorto e ai 10 di San Giuliano di Puglia. Per questi motivi ogni decisione che dovrà essere presa ai vari livelli non potrà non prescindere dal parere istituzionale del consiglio comunale di Casalnuovo». Una posizio-

ne forte e decisa che vuole essere anche un messaggio istituzionale agli enti coinvolti nella realizzazione dell'opera (Regione, Consorzio di bonifica, Acquedotto pugliese), nonché ai comuni limitrofi della sponda pugliese del Fortore (Carlantino e Celenza Valfortore) e di quella molisana (Colletorto e San Giuliano di Puglia).

Affiancato dall'assessore regionale all'agricoltura Leonardo Di Gioia e dal sindaco di Casalvecchio Noè Andrea, il sindaco De Vita ha anche evidenziato: «Oltre all'emergenza terremoto, Casalnuovo sta vivendo un'altra grave emergenza, quella del lavoro e

dell'occupazione. Siamo convinti, pertanto, che la diga di Piano dei Limiti rappresenti una importante ancora di salvezza per l'occupazione locale e del Subappennino, ma anche una rivitalizzazione di tutto un indotto che sta attraversando una grave fase di recessione economica, come i settori dell'edilizia, dell'artigianato e del commercio. La realizzazione dell'opera sarebbe uno "scossone" positivo per il rilancio sociale, civile ed economico del paese, come lo fu negli anni Sessanta quando fu realizzata la diga di Occhito, contribuendo allora a frenare l'esodo della popolazione».

La diga di Occhito, quella di Piano dei Limiti dovrebbe essere a valle dell'attuale invaso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRESCERE L'EMERGENZA IDRICA NELL'ISOLA

Corsa contro il tempo per costruire nuove dighe

Due gruppi di lavoro, uno per la Sicilia occidentale e uno per la Sicilia orientale, costituiti da cinque persone ciascuno del servizio dighe della Regione si occuperanno di realizzare uno studio in 120 giorni per localizzare i siti e gli ambiti più adeguati dove costruire nuove dighe in Sicilia. L'emergenza idrica nell'Isola, infatti, si fa sempre più preoccupante e gli invasi esistenti o sono pieni di fango o ormai sono inutilizzabili. A coordinare la task force sarà il dirigente regionale Francesco Greco.

GIUSEPPE BIANCA PAGINA 6



Sviluppo e Ambiente

Task force al lavoro per le nuove dighe

Alcuni siti operativi sono pieni di fango altri hanno esaurito la loro funzione o sono quasi al limite

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Dighe piene di fango con acqua che finisce a mare per lo svuotamento che si rende necessario in impianti che hanno raggiunto in molti casi il limite di invaso o sono in buona parte esauriti nella loro funzione. Dopo gli episodi di Comunelli e Disueri nel Gelese, Regione e Consorzi di bonifica corrono ai ripari per ottimizzare l'impatto potenziale negativo di altre vicende analoghe.

Due gruppi di lavoro, uno per la Sicilia occidentale e uno per la Sicilia orientale, costituiti da cinque persone ciascuno del servizio dighe della Regione si occuperanno infatti di realizzare uno studio in 120 giorni per localizzare i siti e gli ambiti più adeguati dove costruire le nuove dighe in Sicilia. Personale che, con risparmio di risorse per l'amministrazione, agirà fuori dall'orario di lavoro. Una lotta contro il tempo. Da una parte gli impianti, specie in alcuni territori sono vecchi e meno efficienti, dall'altra la necessità di una definizione quanto più reattiva possibile dello scenario che si andrà a prefigurare è l'obiettivo di chi coordina questo doppio livello di azioni. In molti infatti delle strutture esistenti, come ad esempio quello di Comunelli, la quota d'invaso con soglia di 84 metri è quasi del tutto raggiunta. A intestarsi il coordinamento

della task force è Francesco Greco, nella doppia veste di dirigente responsabile dell'amministrazione regionale del relativo servizio e commissario unico dei consorzi di bonifica. Sarebbero infatti i consorzi tra i principali beneficiari del nuovo assetto da programmare e realizzare. La Regione dovrà decidere in tempi brevissimi alcune azioni per compensare la vita breve di alcuni impianti che dovranno ultimare il loro ciclo di funzionamento a servizio parziale e ridotto. Greco, così spiega il percorso adottato: «Ci vorranno da cinque a sei anni per realizzare le nuove dighe. Per questa ragione occorre programmare una serie di investimenti per rifare il sistema di controllo a Comunelli. Agiremo anche tenendo nelle migliori condizioni possibili gli invasi affinché abbiano in una funzione parziale la più lunga ed efficiente vita possibile».

E poi aggiunge: Se non si perfezionano gli scarichi si rischia l'intasamento. Occorre cercare di scaricare più fango possibile e tenere presente insieme il quadro di riferimento degli impianti».

La diga Comunelli è una delle dighe con lo scarico otturato, quasi esausta con una capacità di ritenzione ridotta ai minimi termini. Il primo parametro di valutazione su cosa convenga fare tra lo svuotamento di una diga e la possibilità di rimetterla a nuovo, tenendo conto che recuperare il volume

potenziale della diga comporta lo smaltimento.

Una situazione comune a quasi tutte le dighe del Gelese. Per conformazione geologica si tratta infatti di aree particolarmente assoggettate al trasporto solido dei sedimenti. Un finanziamento per Disueri di 20 milioni di euro è già stato individuato. La matrice comune dello studio da realizzare interessa tanto l'amministrazione quanto il consorzio di bonifica come struttura. Precisa Greco: «Nei quattro mesi che ci siamo dati come lasso di tempo occorre partorire un esame approfondito che dia gli elementi per capire in che direzione andare». Greco poi cita l'esperienza di Anbi (Associazione nazionale Bonifiche e irrigazioni) che: «interfacendosi con il ministero ha già trovato la possibilità di reperire i canali di finanziamento che servirebbero. La Sicilia non può essere fanalino di coda nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi impianti».

La percezione che le altre regioni italiane siano più avanti, secondo Greco, ai vertici regionali dell'Anbi non è isolata né sporadica: «Nel resto dell'Italia i consorzi sono gestiti dai consorziati che votano, esprimono la rappresentanza e hanno un potere contrattuale nei confronti del governo centrale. In futuro potrebbero esprimere anche un controllo di polizia sui corsi d'acqua, sul rischio idrogeologico e

sviluppare anche convenzioni apposite con i Comuni. I consorzi siciliani dovranno essere domani nelle condizioni di gestirsi e uscire dall'orbita del finanziamento pubblico».

LE SQUADRE

Due gruppi di lavoro, uno per la Sicilia occidentale e uno per la Sicilia orientale, costituiti da cinque persone ciascuno del servizio dighe della Regione si occuperanno di realizzare uno studio in 120 giorni per localizzare i siti e gli ambiti più adeguati dove costruire le nuove dighe. A intestarsi il coordinamento della task force è Francesco Greco, nella doppia veste di dirigente responsabile dell'amministrazione regionale del relativo servizio e commissario dei consorzi di bonifica.

La situazione degli invasi nel Celese



DIGA COMUNELLI

Nell'invaso di Comunelli, la quota con soglia di 84 metri è quasi del tutto raggiunta.



DIGA DISUERI

È già stato individuato un finanziamento per Disueri di 20 milioni di euro.



NELLE DIGHE PIENE

sono state avviate manovre di alleggerimento mediante lo scarico a mare.

**Entro 120
giorni
uno
studio
indicherà
le aree
per gli
impianti**



GELA: PER PAGARE ALCUNI STIPENDI **Arrivano i soldi arretrati** **al Consorzio di bonifica**

GELA. Bilancio approvato al Consorzio di Bonifica 5 e trasferimenti di sei mensilità dalla Regione all'ente. Con questo atto gestione una boccata d'ossigeno l'avranno i dipendenti della struttura di via Marconi e i lavoratori socialmente utili (mai stabilizzati) dell'ente che da mesi non percepiscono gli stipendi.

I conti dell'ente sono in rosso, ci sono pignoramenti ritenuti "pesanti" per lavori già eseguiti e pagati con ritardo. In più ci sono i costi di gestione, di manutenzioni fatte in somma urgenza per riparare le condotte idriche che collegano gli invasi con la piana gelese. I dipendenti non ricevono il pagamento delle spettanze economiche ormai da mesi, addirittura non hanno ricevuto alcuni compensi del 2016. Una situazione, quella economica delle maestranze, che nei mesi scorsi ha fatto istituire il tavolo in Prefettura, affinché si trovassero delle soluzioni alla problematica. Tutto però era bloccato. Senza un quadro economico dell'ente era difficile far sbloccare le somme a Palermo in un momento in cui le casse regionali languono. Lamentele, assemblee e incontri nel tentativo di trovare soluzioni congrue alla vertenza. Nulla da fare, però, fino a qualche settimana addietro.

Le redini del Consorzio di Bonifica 5, nel quale lavorano gelesi, niscemesi, buteresi e mazzarinese, sono state prese da un commissario che tragherà la struttura al mega accorpamento regionale (solo due consorzi di bonifica in tutta l'isola), ma ha anche messo le mani al bilancio visionando ogni singola voce nel tentativo di far quadrare i conti e pensare al futuro visto che dal prossimo anno la gestione dell'ente dovrà avvenire prevalentemente con gli introiti economici della vendita dell'acqua per le colture. Si prevede un aumento dei costi per i tanti consorziati durante le stagioni aride, mentre in questi giorni si assiste inesorabilmente allo svuotamento delle dighe Disueri e Comunelli.

L.M.

CAMBIAMENTI CLIMATICI, ANBI: NO A LOGICHE DA FATALISMO MEDIOEVALE -2-

"Le risorse, mai sufficienti, ora però ci sono; vanno spese celermente e bene - continua Gargano - , sfruttando lefficienza e le buone pratiche di esperienze come quelle dei Consorzi di bonifica. Come indica Erasmo DAngelis, ora Segretario Generale dellAutorità di Distretto dellItalia Centrale, vanno semplificate le procedure, perchè le risorse ci sono ed i progetti esecutivi potranno essere finanziati.

Finalmente conclude Gargano - la progettazione infrastrutturale, da sempre patrimonio dei Consorzi di bonifica, sta entrando nella logica di questo Paese per aumentarne la resilienza ad eventi, la cui casualità può essere prevenuta.

L'articolo CAMBIAMENTI CLIMATICI, ANBI: NO A LOGICHE DA FATALISMO MEDIOEVALE proviene da Agricolae.

MALTEMPO MARCHE: ENTRO 11/12 DOMANDE PER CONTRIBUTI DANNI NEVE 2017

MALTEMPO MARCHE: ENTRO 11/12 DOMANDE PER CONTRIBUTI DANNI NEVE 2017

Scadrà lunedì 11 dicembre il termine di presentazione delle domande alla Regione Marche per ottenere i contributi destinati a ripristinare i danni causati dalle eccezionali nevicate del gennaio scorso. Le richieste vanno presentate dalle aziende e dalle cooperative agricole (portale Siar per ripristino strutture, scorte, impianti), dai Comuni e dal Consorzio di bonifica (tramite Pec per i danneggiamenti alle strade interpoderali, fossi di confine, infrastrutture irrigue) delle zone in cui è già stata riconosciuta l'eccezionalità dell'evento atmosferico (Gazzetta ufficiale del 26/10/2017).

Le risorse sono quelle del Fondo di solidarietà nazionale che verranno successivamente ripartite dal ministero Agricoltura, dopo l'intesa che andrà raggiunta nella Conferenza permanente Stato Regioni. I contributi, ricorda la vice presidente Anna Casini possono arrivare all'80 o al 90 per cento (zone svantaggiate), ma sono ridotti del 50 per cento in assenza di una polizza assicurativa aziendale a copertura di almeno il 50 per cento della produzione media annua. È del 100 per cento (con un limite massimo di 100 mila euro per Comune), invece, nel caso di ripristino di infrastrutture connesse all'attività agricola.

Solo dopo il riparto sarà possibile conoscere l'entità delle risorse assegnate alle Marche, considerando, comunque, che sono poche le imprese agricole che assicurano le loro produzioni, conclude Casini.

L'articolo MALTEMPO MARCHE: ENTRO 11/12 DOMANDE PER CONTRIBUTI DANNI NEVE 2017 proviene da Agricolae.

[Accedi Registrati Non ricordi la password? ?](#)

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

150.257 utenti iscritti

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

× Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. [OK](#)



× Chiudi



Economia e politica

**Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti**

Non perderti le prossime uscite:
iscriviti per ricevere AgroNotizie nella tua casella di posta

[🔗 Registrati gratis](#)

Sei già registrato?

[Accedi ➔](#)

e leggi le tue notizie personalizzate

× Chiudi

- [Attualità](#)
- [Normativa](#)
- [Tecnica](#)
- [Editoriali](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Archivio](#)
- [Ricerca](#)
- [Community](#)
 - [L'agricoltura per me](#)
 - [Forum](#)
 - [Blog](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



- [Colture](#)
 - [Prezzi e mercati](#)
 - [Finanziamenti](#)
 - [Partner](#)
 - [Video](#)
 - [Fotogallery](#)
 - [Speciali](#)
 - [Rubriche](#)
 - [Eventi](#)
 - [Newsletter](#)
-
- [Economia e politica](#)
 - [Meteo](#)
 - [Agrimeccanica](#)
 - [Fertilizzanti](#)
 - [Difesa e diserbo](#)
 - [Vivaismo e sementi](#)
 - [Zootecnia](#)
 - [Bioenergie](#)

Menu

- [► Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)
- [Altre sezioni](#)
 - ◊ [Colture](#)
 - ◊ [Prezzi e mercati](#)
 - ◊ [Finanziamenti](#)
 - ◊ [Partner](#)
 - ◊ [Video](#)
 - ◊ [Fotogallery](#)
 - ◊ [Speciali](#)
 - ◊ [Rubriche](#)
 - ◊ [Eventi](#)
 - ◊ [Newsletter](#)

2017

14

nov

Sud, l'acqua negli invasi scarseggia

Nonostante la ripresa delle precipitazioni delle ultime due settimane, la lunga marcia per il riempimento dei bacini meridionali appare ancora lunga. Il ministero per l'Ambiente ha avviato un monitoraggio

di [Mimmo Pelagalli](#)[acqua-agricoltura-canale-by-naj-fotolia-750.jpeg](#)

In Sardegna mancano all'appello quasi 1000 milioni di metri cubi d'acqua nei 37 invasi dell'isola
Fonte foto: © Naj - Fotolia

Nell'Italia centrale e meridionale sono tornate le piogge nella prima metà di novembre, ma i **livelli dei bacini** che dovranno assicurare l'acqua a scopo irriguo nella prossima stagione estiva, oltre all'approvvigionamento idropotabile, sono ancora **molto bassi**. Il confronto con un anno fa, ove possibile, è impietoso. Per questo motivo, il **ministero dell'Ambiente** in collaborazione con le **Autorità di distretto idrografico** competenti per territorio, sta in questi giorni avviando un **piano di monitoraggio delle risorse idriche** del Mezzogiorno peninsulare ed insulare, colpito dalla siccità e con riserve ormai ai minimi storici, in alcuni casi anche inferiori a quelle del **2002**. *AgroNotizie*, a cominciare da oggi e per i prossimi mesi, tenta un **monitoraggio parallelo**, per verificare punto per punto, sulla base dei dati resi pubblici dagli **enti di gestione** di laghi e invasi artificiali, quanto riescono a recuperare in termini di scorte d'acqua i bacini del Mezzogiorno d'Italia.

Principali bacini gestiti dall'Eipli tra Basilicata e Puglia

Il bollettino dell'Ente per l'irrigazione di Puglia, Lucani ed Irpinia parla chiaro: nell'invaso di **Monte Cotugno**, che ha una capacità sulla linea di massimo invaso di **497 milioni di metri cubi d'acqua**, oggi - **14 novembre 2017** - se ne trovano poco più di **63 milioni**, il 12,6% di quanto il più grande bacino di gestito da questo ente può contenere. Questo perché la siccità è iniziata nello scorso autunno, e si è spinta fino a tutto ottobre 2017. Già il 14 novembre 2016 la situazione non era allegra: dopo un'estate trascorsa a dissetare la Basilicata e a fornire acqua ad uso irriguo, e nonostante le piogge di settembre e ottobre, vi si trovavano ancora oltre 192,7 milioni di metri cubi d'acqua, quasi i due quinti della capacità di massimo invaso.

Eipli ha nell'invaso del **Pertusillo** un'importante risorsa, strategica anche per la Puglia, vale **155 milioni di metri cubi** di capacità lungo la linea di massimo invaso, ma ad oggi la **riserva** è di appena **43,8 milioni**, il 28,2% di quanto potrebbe al massimo contenere. Eppure, ancora il 14 novembre 2016 il Pertusillo immagazzinava qualcosa come quasi 90 milioni di metri cubi d'acqua, il 58% della sua capacità.

Alla diga di **San Giuliano**, quasi **95 milioni di metri cubi** d'acqua se il livello raggiunge la linea di massimo invaso, oggi restano appena **14,9 milioni di metri cubi**, il 15,68% della capacità massima. Al 14 novembre 2016 le scorte erano di 53 milioni di metri cubi, pari a quasi il 58% della capacità massima.

Altro importante bacino si trova in **Campania**, è il lago della diga di **Conza**, che in provincia di **Avellino** sbarra il fiume **Ofanto**: a fronte di una capacità sulla linea di massimo invaso da **61,8 milioni di metri cubi** d'acqua, si riscontra oggi una riserva pari a **17 milioni di metri cubi d'acqua**, ovvero il 27,5% della capacità massima. Il 14 novembre 2016 vi era anche qui molta più acqua: 29,2 milioni di metri cubi, pari al 47,24% della capacità massima dell'invaso.

Consorzio di bonifica della Capitanata

Anche l'acqua che defluisce dalla Campania verso la Puglia, tra Benevento e Foggia è ancora poca rispetto ad un anno fa. In questo caso, il maggiore indicatore è la diga di **Occhitto** sul fiume **Fortore**, gestita dal **Consorzio di bonifica della Capitanata**: qui a fronte di una capacità di massimo invaso da **333 milioni di metri cubi**,

si trovano oggi - **14 novembre 2017** - poco più di **54 milioni di metri cubi d'acqua** (il 16,2% della capacità), erano 154,7 milioni il 14 novembre 2016, quando, a fenomeno siccitoso appena iniziato, l'invaso poteva contare sul 46,4% della sua capacità.

Laghi della Sila in secca

I laghi della Sila, in Calabria, sono gestiti da **A2A**, e solo di recente hanno iniziato a beneficiare delle piogge, ma **non si rinvergono notizie aggiornate sui livelli**. Per quel che si sa, dispongono solo dell'acqua necessaria al vettoriamento per uso **idropotabile**, mentre le forniture ai consorzi di bonifica e irrigazione di Calabria sono stati interrotti.

Sardegna, mancano 976 milioni di metri cubi d'acqua

Secondo il **Distretto idrografico della Sardegna**, che mette [tutti i dati su internet bacino per bacino](#), nei **37 invasi** artificiali dell'Isola il **31 di ottobre 2017** erano presenti **788,21 milioni di metri cubi d'acqua**, qualcosa come il **44,66%** della capacità di massima regolazione autorizzata, rispetto alla quale **mancano all'appello 976,59 milioni** di metri cubi d'acqua. Ma tale **deficit** appare di **poco inferiore** rispetto allo **scorso anno**, a siccità appena iniziata, quando i livelli di acqua presenti nei bacini assommavano a **781,42 milioni** di metri cubi.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [ambiente](#) [irrigazione](#) [siccità](#) [acqua](#) [monitoraggi](#)

Community Image Line

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#).

Non cederemo la tua mail a nessuno

[i advertising](#)

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

- [Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare](#)
- [Regione Sardegna](#)
- [Regione Sardegna - Assessorato agricoltura e riforma agro-pastorale](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

Questo sito utilizza i cookie per garantire una migliore esperienza di navigazione agli utenti. Puoi decidere se accettare o rifiutare i cookie

[Accetto](#)[Non Accetto](#)**fionline**

Spazio Aperto su Firenze - Posta sul Blog tutto quello che ti sembra di interesse

[Home](#) [Live](#) [Luoghi](#) [Studenti](#) [Report](#) [Fiorentina News](#) [Seguici su Google+](#)[Home](#) > [Infrastrutture, Opere pubbliche](#) > [Empoli. Si sistema il Rio Stella sotto la nuova SR 429](#)

Empoli. Si sistema il Rio Stella sotto la nuova SR 429

met@cittametropolitana.fi.it · 14 novembre 2017 · [Infrastrutture, Opere pubbliche, Live](#)

Intervento dei tecnici del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sul Rio Stella, dove l'argine del torrente si attesta al muro di spalla del ponte della Nuova Strada Regionale 429, all'altezza dello svincolo di Empoli Centro della Fi-Pi-Li

[Bookmark](#)[← ZOFF, Disfatta cominciata dopo il ko in Spagna](#)[PIOLI, Disfatta dell'Italia occasione di rilancio →](#)



10.000 Visitatori Web?
a partire da **25 €**
Visitatori Italiani o mondiali filtrati
su 87 categorie merceologiche

[Acquista traffico](#)



Servizi Stampa 3D

Preventivi immediati [>](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito



COMUNI: [ALBIGNASEGO](#) [SELVAZZANO DENTRO](#) [ABANO TERME](#) [CITTADELLA](#) [ESTE](#) [MONSELICE](#) [PIOVE DI SACCO](#) [TUTTI I COMUNI](#)

QUOTIDIANI VENETI

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

SI PARLA DI [CALCIO PADOVA](#) [CALCIO CITTADELLA](#) [AMARCORD DISCO VENETO](#) [ISABELLA NOVENTA](#) [SCUOLA](#) [PROFUGHI](#) [AUTOVELOX](#) [BAR & LOCALI](#)

Sei in: [PADOVA](#) > [CRONACA](#) > [RIPARTONO I LAVORI DEL CONSORZIO...](#)

CANALE ALTIPIANO

Ripartono i lavori del consorzio Bacchiglione

CODEVIGO. Riprendono i lavori per la ricalibratura del canale Altipiano. Come preannunciato nelle settimane scorse in occasione della presentazione del bilancio di metà mandato il consorzio di...

13 novembre 2017

CODEVIGO. Riprendono i lavori per la ricalibratura del canale Altipiano. Come preannunciato nelle settimane scorse in occasione della presentazione del bilancio di metà mandato il consorzio di bonifica Bacchiglione ha riaperto il cantiere lungo una parte dei 20 chilometri del corso d'acqua che attraversano tutta la Saccisica, da Bovolenta a Codevigo. Nel dettaglio sono otto i Comuni interessati dall'intervento, realizzato a stralci, il cui valore complessivo è di quasi 7 milioni di euro, finanziati dalla Regione con fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia.

Prerogativa di questo intervento è la salvaguardia ambientale attraverso un aumento degli invasi e la rinaturalizzazione delle sponde. L'allargamento della sezione del canale e la realizzazione di sponde con minore pendenza migliorerà,



VELLUTATA DI FAGIOLI AL ROSMARINO

Casa di vita

ASTE GIUDIZIARIE



Mogliano Veneto NICOLO' MACHIAVELLI - 28800

[Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova Tribunale di Padova](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Favaretto Dino

Padova, 12 novembre 2017

inoltre, la sicurezza idraulica di un bacino che ha un'estensione di più di 6 mila ettari.

«Ora», afferma il presidente del consorzio Paolo Ferrarezzo, «faremo in modo che i lavori procedano con efficienza e il minor disagio possibile. La conclusione dei lavori appaltati, ossia per un tratto di 5 chilometri è prevista per il prossimo aprile, in tempo per l'apertura della stagione irrigua». (al.ce.)

13 novembre 2017



Elisabetta Panazzolo
Padova, 12 novembre 2017



Turato Alberto
Padova, 12 novembre 2017



Curro Francesco
Padova, 12 novembre 2017



Michelotto Lorenzina
Saccolongo, 12 novembre 2017



Dal Lin Maria
Padova, 12 novembre 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Airasca NINO COSTA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



[Tutti i cinema »](#)



Seguici su

ILMIOLIBRO

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

14 NOVEMBRE 2017 | COMUNICATO STAMPA: RIAVVIO DELLE OPERAZIONI DI PROSCIUGAMENTO DELLA CANALETTA

Cerca ...

HOME

NEWS LOCALI

ATTUALITÀ

Comunicato stampa: riavvio delle operazioni di prosciugamento della Canaletta di Prato della Valle

POSTED BY: REDAZIONE WEB 14 NOVEMBRE 2017

“Dopo le operazioni preliminari avviate nello scorso mese di luglio – dichiara l’Assessore alla Cultura Andrea Colasio – il 6 novembre si è dato avvio a una nuova fase di lavoro finalizzato alla riemersione del teatro romano di Patavium. Le strutture superstiti del teatro romano, il cosiddetto Zairo, sono infatti conservate sotto l’acqua della canaletta che circonda l’Isola Memmia, come sappiamo dai documenti d’archivio che ne serbano memoria dopo i lavori del XVIII secolo e del secolo scorso”.

L’operazione vedrà agire in sinergia il Comune di Padova (Settore Edilizia Pubblica e Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche), l’**Università di Padova** (Dipartimento dei Beni Culturali e Centro Interdipartimentale di Ricerca Studi Liviani) e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it>).

Calendario dei lavori:

- **il 5 novembre**, sotto la direzione tecnica degli architetti Domenico Lo Bosco e Fabio Fiocco del Settore Edilizia Pubblica, sono iniziate le operazioni di svuotamento della canaletta, con l’intervento del Consorzio di Bonifica Bacchiglione che ha provveduto a chiudere la presa d’acqua che alimenta la canaletta.
- **dal 6 all’8 novembre**, con il livello dell’acqua ormai abbassato, è entrata in scena l’associazione Sorgente che, sotto l’egida della Provincia, ha provveduto al salvataggio dell’abbondante fauna ittica.
- **il 9 novembre** è iniziata la pulizia del fondale, che si protrarrà per alcuni giorni ed è stata affidata alla ditta Lares S.r.l. La pulizia verrà realizzata in modo accurato, con eliminazione di fanghi, in corrispondenza delle strutture appartenenti al teatro per permettere alla squadra degli archeologi di entrare in azione.
- **dal 13 novembre** gli archeologi si affiancheranno ai tecnici impegnati nelle operazioni di pulizia.

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



macrolibrarsi

Tutte

Cerca su Macrolibrarsi.it

Cerca



Corso professionale di orto bio-intensivo - Settem...

La Fattoria dell'Autosufficienza
€ 110,00 € 140,00



Bevanda di Avena

La Finestra sul Cielo
★★★★★ (234)
€ 2,25 € 2,50



Semi di Girasole Decorticati Bio

Probios Alimenti
★★★★★ (279)
€ 2,03



Corso professionale di orto bio-intensivo - Giugno...

La Fattoria dell'Autosufficienza
€ 110,00 € 140,00

Vedi altri articoli su Macrolibrarsi.it

MULTIMEDIA

- **dal 20 novembre** inizieranno invece le vere e proprie attività di ricerca scientifica. Ad agire sul campo sarà un gruppo di studenti universitari, specializzandi e dottorandi, sotto la direzione scientifica congiunta di Jacopo Bonetto e Caterina Previato (Dipartimento dei Beni Culturali), Elena Pettenò (Soprintendenza), Francesca Veronese (Museo Archeologico).

Le indagini archeologiche proseguiranno fino al 16 dicembre e avranno l'obiettivo di acquisire nuovi dati per la comprensione delle dimensioni e dell'articolazione architettonica dell'antica struttura romana mediante l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia (rilievi topografici laser, analisi archeometriche di malte e pietre, rilievo 3D fotogrammetrico da drone etc.).

Il teatro è datato, con qualche incertezza, all'età augustea, ma molti sono gli aspetti ancora da indagare.

La sua riemersione offrirà agli studiosi l'occasione di avviare studi e analisi funzionali ad approfondire le conoscenze.

Come anticipato in altre occasioni, l'operazione ha importanti finalità scientifiche, ma vuole essere una grande occasione per far conoscere alla cittadinanza aspetti inediti della città in un'esperienza coinvolgente di "archeologia pubblica".

Calendario delle visite:

- **ogni sabato mattina, a partire dall'11 novembre**, saranno previste visite allo scavo guidate dagli archeologi coinvolti nelle operazioni: ritrovo alle ore 11:00, alla fontana nel centro dell'Isola Memmia.
- **da lunedì 13 novembre, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, tra le ore 10:00 e le 12:00**, sarà possibile visitare il cantiere.

Visite guidate specificamente rivolte alle scuole saranno organizzate durante il periodo di operatività del cantiere dalle associazioni culturali Arcadia, Sphaera e Street Archaeology.

Per informazioni, costi e prenotazioni chiamare il numero 049 8204553, dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 11:00; email didattica.cultura@comune.padova.it.

Tutta l'operazione è resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cariparo per le celebrazioni del bimillenario liviano.

(Leggi tutta la notizia sul portale <http://www.padovanet.it> – rete civica del Comune di Padova)

<http://www.padovanet.it/notizia/20171114/comunicato-stampa-riavvio-delle-operazioni-di-prosciugamento-della-canaletta-di>

Vedi anche:



8 NOVEMBRE 2017
Cafiero de Raho nuovo procuratore nazionale Antimafia



8 NOVEMBRE 2017
Accoltella a morte la moglie davanti al figlio piccolo



8 NOVEMBRE 2017
Roma, in arrivo il divieto di rovistaggio



8 NOVEMBRE 2017
Corruzione, ai domiciliari Romeo e dg Cardarelli



8 NOVEMBRE 2017
Mala tempora: nubifragi in arrivo



7 NOVEMBRE 2017
Navi da crociera bandite da Venezia



7 NOVEMBRE 2017
Comandante sparito da nave, due arresti per omicidio



LA STORIA SEGRETA DI COME LE SUORE ABBIANO NASCOSTO LA VENDITA DI MIGLIAIA DI BAMBINI IN SPAGNA

Gentiloni ce l'ha quasi fatta: potrete essere censurati e schedati sul web L'età pensionabile e le generazioni future

Catalogna: repressione e commissariamento

Globalizzati e sempre più poveri: come nell'Impero Romano



Condividi:



Mi piace:

Caricamento...



Una ragazza ha notato un piccolo dettaglio ed è diventata milionaria!



Banche SCONVOLTE! Codice segreto può triplicare il denaro sulla tua carta! 3...



Una Ragazza Adolescente Guadagna Milioni Online



Mistico! Queste 4 cifre sulla carta di credito possono rendervi milionari!



Sono diventato milionario a 19 anni con questo sistema! Puoi farlo anche tu...



Banche SCONVOLTE! Codice segreto può triplicare il denaro sulla tua carta! 3...



Sono diventato milionario a 19 anni con questo sistema! Puoi farlo anche tu...



Sbiancamento dentale rapido, metodo svizzero. Clicca sulla foto

Sponsored by adnow

Powered by Google



News locali Archivi



Il parco delle mura e delle acque: un convegno a...



Secondo appuntamento con "Lezioni di...



Sanita': commissario Umberto I Roma,...



Sanita': Gelli (Pd), decreto Omnibus definira' quadro...



BONUS VERDE E OPPORTUNITA' PER IL...



Pinxit industria docte mentis



Belzoni chi? Il paradossale oblio di un padovano...

BURANA TRA LE 10 MIGLIORI IMPRESE IN TEMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE PREMIATO AD ECOMONDO IL PROGETTO G

La green economy made in Italy ritrova il podio in occasione del Premio Sviluppo sostenibile 2017, giunto alla sua nona edizione, che attribuisce un riconoscimento a quelle aziende che hanno saputo coniugare qualità ambientale e competitività industriale. Tre le aziende hanno vinto il Primo Premio, ciascuna al vertice dei tre settori in concorso, Economia circolare, Tutela e gestione delle acque, Mobilità sostenibile: la 3C Filati di Prato per tessuti di qualità in lana riciclata, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Venezia per la riqualificazione del reticolo idrografico del bacino della Laguna; IEnel per la colonnina V2G che consente la ricarica bidirezionale delle auto elettriche. Accanto ai Primi Premi, altre 9 aziende per settore, sono risultate le migliori nella loro categoria, tra queste il Consorzio della Bonifica Burana per avere realizzato e gestito una infrastruttura verde utilizzando una cassa di espansione nel bacino del fiume Panaro.

Fino ad oggi ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - sono oltre 1.300 le aziende grandi, medie e piccole che hanno partecipato al premio a testimoniare che è possibile fare impresa puntando su finalità di valore sociale e ambientale. In questo quadro la green economy diventa un driver per le possibilità di sviluppo e di miglior benessere. Ma non sono solo le imprese a privilegiare questa svolta green, dalla Relazione sullo Stato dell'ambiente 2017, che presenteremo ad Ecomondo in occasione degli Stati generali della Green economy, emerge anche un alto consenso dei cittadini sulle misure di green economy. Per il Burana il progetto premiato è quello della Cassa di espansione del Canale San Giovanni, che seppure è nata con finalità idrauliche nel 1967 per contenere le piene della zona attorno a Castelfranco Emilia e S. Giovanni in Persiceto, ha via via sviluppato un'importante funzione ambientale fino ad essere riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.). Richiama infatti una fauna di grande interesse naturalistico, è arricchita da 10 ettari di zone umide, prati, siepi e boschetti, ed è dotata di un sistema di fitodepurazione per la depurazione spontanea delle acque del Canale. Il Sito è provvisto di diversi punti schermati e di una torretta per l'osservazione della fauna ed è spesso teatro di escursioni di scolaresche e comitive. Presidente e Direttore del Consorzio Burana, Francesco Vincenzi e Cinalberto Bertozzi, che hanno ritirato il premio a Rimini nella cerimonia del 9 novembre esprimono soddisfazione per l'importante riconoscimento: Abbiamo ritenuto che la Cassa di espansione di Manzolino si potesse iscrivere a pieno titolo tra le imprese di valorizzazione degli ambienti acquatici, trovandone conferma; il premio costituisce per noi un'importante riprova della sensibilità che da anni contraddistingue il nostro operato nel rapporto con l'ambiente. La piantumazione di fasce boscate, le attività di controllo della vegetazione sempre più attente e selettive, le politiche di protezione della fauna ittica durante le manovre di svaso sono solo alcune delle azioni ispirate a principi green che affiancano le finalità idrauliche del nostro Ente. Modena, 14 novembre 2017